

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

NINO STRANO, *Relatore*. La Commissione raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 7.01 della Commissione medesima.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo accetta l'articolo aggiuntivo 7.01 della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	412
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 7.01 della Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	412
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i> ...	412).

Prendo atto che gli onorevoli Perrotta e Santori non sono riusciti a votare.

(Esame dell'articolo 8 - A.C. 5179-R)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad

esso presentate *(vedi l'allegato A - A.C. 5179-R sezione 11)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Saglia. Ne ha facoltà.

STEFANO SAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di un articolo particolarmente significativo, che è stato introdotto nel disegno di legge comunitaria nel corso del suo iter parlamentare.

Forse vale la pena ricordare all'Assemblea le ragioni che hanno indotto il Governo e il Parlamento ad introdurre questa norma.

Si tratta del recepimento della direttiva europea in materia di abusi di mercato e, quindi, di abusi di informazioni privilegiate. È evidente il riferimento alle disfunzioni del mercato finanziario, alle crisi finanziarie registrate soprattutto relativamente ai *default* di Cirio, Parmalat, Giacomelli, vale a dire a quelle vicende nelle quali vi è stata una evidente truffa nei confronti dei risparmiatori.

Quando questa estate il Presidente Casini ha convocato i relatori della riforma sul risparmio assieme ai presidenti delle Commissioni competenti, ha ritenuto di invitarci a stralciare questo articolo al fine di introdurlo all'interno della legge comunitaria per garantirne un'attuazione più rapida, dimostrando all'Unione europea la volontà dell'Italia di non ritardare il recepimento della direttiva.

Originariamente, questo articolo era stato formulato prevedendo una delega legislativa; poi le Commissioni competenti hanno insistito nei confronti del Governo affinché vi fosse una norma compiuta, senza dover aspettare la successiva emanazione di decreti legislativi.

In ordine a tale questione, sono stati presentati numerosi emendamenti non solo dell'opposizione, ma anche della maggioranza; dunque, ritengo che l'Assemblea abbia il dovere di giudicare con serenità tali proposte emendative, secondo il principio - che è alla base anche della riforma del risparmio - della necessità di attribuire alla Consob maggiori funzioni ispet-

tive e sanzionatorie, consentendole di collaborare con la Guardia di finanza affinché anche quest'ultima disponga degli strumenti adeguati per indagare e perseguire reati di carattere finanziario.

Con il trasferimento della presente disposizione dalla riforma del risparmio alla legge comunitaria, si è voluta garantire maggiore rapidità all'attuazione di quelle norme indispensabili per evitare un'ulteriore brutta figura nei confronti dell'Unione europea.

Quindi, anche in qualità di relatore della legge sul risparmio, sono favorevole affinché si esamini in tale contesto l'articolo in questione, consentendo il recepimento della direttiva e eseguendo una valutazione rispetto al tema della dotazione strumentale della Consob, cioè della possibilità di potenziarne l'organico, affinché possa disporre di tutti gli strumenti necessari per indagare sul mercato, secondo il principio dell'autorità per finalità, cioè attribuendo alla Consob stessa le materie relative alla trasparenza, alla Banca d'Italia le materie relative alla stabilità e alla vigilanza bancaria e all'Autorità per la concorrenza le materie relative alla libera circolazione e alla concorrenza con riferimento agli istituti di credito.

Dunque, invito l'Assemblea ad esaminare con grande attenzione il presente articolo, cercando di salvaguardarne i contenuti e valutando l'ipotesi che, dal punto di vista del potenziamento strutturale, si possa darne conto all'interno della riforma più complessiva del risparmio (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole La Malfa. Ne ha facoltà.

GIORGIO LA MALFA. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire sull'articolo 8 in quanto non sono certo di avere ben ascoltato le argomentazioni dell'onorevole Saglia, a causa del brusio molto fastidioso presente in aula. Può darsi, quindi, che ripeta in parte le cose da lui già dette; chiedo scusa di questo.

Nell'esame degli articoli 8 e 9 dobbiamo tenere conto che il Parlamento è

impegnato nell'importante disamina di un complesso di progetti di legge che riguardano la tutela della risparmio, nell'ambito della quale vengono esaminate tutte le questioni rilevanti affrontate da una parte dell'articolo 8 e dall'intero articolo 9.

In particolare, vi sono due ragioni per le quali propendo a favore dell'ipotesi di stralciare il comma 7 dell'articolo 8 e l'intero articolo 9. Infatti, avendo all'esame tutto il complesso delle normative sul risparmio, è impossibile anticiparne in questa sede una parte che, forse, converrebbe esaminare in modo accorpato rispetto al resto. Anche per quanto riguarda il personale della Consob, di cui tutti conosciamo la ristrettezza e quindi la necessità di provvedere ad un suo adeguamento, nei progetti di legge in materia di risparmio è prevista una tale mole di nuovi compiti per questo organismo che sarà necessario esaminare nel complesso la dotazione di nuovo personale. Pertanto, non è possibile anticipare nell'articolo 8 la risistemazione della Consob, che invece dovrà avvenire nell'ambito di queste norme.

Per tali ragioni, mi permetto di proporre lo stralcio del comma 7 dell'articolo 8 nonché dell'intero articolo 9 del disegno di legge in esame, invitando al contempo il Presidente a sottoporre tale proposta al voto dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Qual è il parere del relatore sulla proposta di stralcio avanzata dall'onorevole La Malfa?

NINO STRANO, Relatore. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tale proposta, optando per il mantenimento nel testo del comma 7 dell'articolo 8 e dell'intero articolo 9.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei comunicare all'Assemblea che il Presidente della Camera riterrebbe opportuna una breve sospensione della seduta per valutare l'ammissibilità e le modalità di procedura relative alla richiesta di stralcio avanzata dall'onorevole La Malfa. Pertanto, se l'Assemblea concorda in proposito, sospenderei brevemente la seduta.

NINO STRANO, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO STRANO, *Relatore*. Signor Presidente, mi perdoni, ma forse non ho ben capito.

PRESIDENTE. Onorevole Strano, il Presidente della Camera chiede di poter valutare l'ammissibilità della richiesta di stralcio formulata dall'onorevole La Malfa e le conseguenti modalità di votazione. Qual è il suo parere in proposito?

NINO STRANO, *Relatore*. Parlando anche a nome della Commissione, credo che si possa sospendere brevemente la seduta.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, la richiesta di stralcio riguarda il comma 7 dell'articolo 8. A mio avviso, si può tranquillamente continuare l'esame di tale articolo fino agli emendamenti riferiti al comma 7, dopodiché la seduta potrebbe essere sospesa.

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, la richiesta di stralcio riguarda sia il comma 7 dell'articolo 8 che l'intero articolo 9.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, adesso siamo all'articolo 8 e fino al comma 7 possiamo votare!

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, il mantenimento del comma 7 all'interno dell'articolo 8 assume una certa rilevanza rispetto all'intera materia. Ritengo pertanto che sia opportuna una breve sospensione dei lavori, secondo quanto richiesto dal Presidente della Camera.

Sospendo pertanto brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,05, è ripresa alle 11,25.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

(Esame e votazione delle proposte di stralcio - A.C. 5179-R)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il presidente La Malfa, prima della sospensione, ha proposto lo stralcio del comma 7 dell'articolo 8 nonché dell'articolo 9. Il relatore, onorevole Strano, si è dichiarato contrario. Ho voluto riservarmi un approfondimento, anche per quanto concerne le modalità di votazione. È chiaro che, insistendo il presidente La Malfa affinché la sua proposta venga posta ai voti, il Presidente della Camera non può che prenderne atto e procedere in tal senso.

NINO STRANO, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NINO STRANO, *Relatore*. Signor Presidente, ho chiesto di parlare soltanto per ribadire che un percorso che dura da mesi e che ha visto un serio lavoro da parte della Commissione...

Signor ministro, mi perdoni se chiedo la sua attenzione...

Il disegno di legge in esame, che già è arrivato in ritardo, ha avuto un iter importante sia nella Commissione di merito sia nelle altre Commissioni. Ritengo che sia diritto di ciascun parlamentare chiedere lo stralcio di uno o più articoli o di parti di essi. Credo tuttavia sia opportuno far notare che questo problema è stato posto in Assemblea, durante le votazioni, e che il Governo, con molta coerenza, ha mantenuto la sua posizione. Pertanto, non soltanto dichiaro il mio voto contrario sulla proposta di stralcio del comma 7 dell'articolo 8, ma riterrei di non poter mantenere l'incarico di relatore qualora tale proposta fosse approvata. È ovvio, infatti, che si tratterebbe dello stravolgimento di un lavoro lineare, svolto per mesi anche con i colleghi dell'opposizione nel-

l'ambito di una Commissione, che verrebbe improvvisamente vanificato da alcuni conciliabili e da alcuni incontri. Non ritengo si tratti di un percorso giusto, né ritengo altresì che vi siano appartenenze (questo mi appartiene, quello ci appartiene): se una legge nasce e tutto è stato dichiarato ammissibile, non credo vi siano percorsi di appartenenza o meno, o di primogenitura.

Mi appello pertanto alla sensibilità dei colleghi, in particolare di quelli della maggioranza, affinché si sia consequenziali e leali nei percorsi formativi di una legge. Chiedo inoltre, signor Presidente, l'opinione del Governo al riguardo.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole relatore, ma debbo ritenere che l'opinione del Governo sia conforme alla sua, dal momento che le norme di cui si chiede lo stralcio sono state proposte dal Governo stesso.

Ciò premesso, illustro le modalità con le quali intendo procedere.

Innanzitutto porrò in votazione la proposta di stralcio del comma 7 dell'articolo 8; successivamente, porrò in votazione lo stralcio dell'articolo 9 nel suo complesso.

Passiamo ai voti.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta formulata dall'onorevole La Malfa, di stralciare il comma 7 dell'articolo 8.

(È respinta).

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta formulata dall'onorevole La Malfa, di stralciare l'articolo 9.

(È approvata).

***(Ripresa esame dell'articolo 8
— A.C. 5179-R)***

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere sulle proposte emendative presentate all'articolo 8.

NINO STRANO, Relatore. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Russo Spena 8.80, Agostini 8.28 e 8.29 e Lettieri 8.45. Ricordo che gli emendamenti Giorgio Conte 8.48 e 8.49 sono stati ritirati. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Agostini 8.81, Gambini 8.30 e 8.85 e Benvenuto 8.5. L'emendamento Giorgio Conte 8.51 è già stato ritirato. Il parere è contrario sugli emendamenti Gambini 8.86 e Benvenuto 8.31. Gli emendamenti Giorgio Conte 8.52 e 8.53 sono già stati ritirati. La Commissione, inoltre, esprime parere contrario sugli emendamenti Benvenuto 8.6, Gambini 8.87, Benvenuto 8.7 e Gambini 8.74. Ricordo che l'emendamento Giorgio Conte 8.55 è già stato ritirato. Il parere è contrario sugli emendamenti Benvenuto 8.9 e 8.8. L'emendamento Giorgio Conte 8.56 è già stato ritirato dal presentatore.

Il parere della Commissione è altresì contrario sugli emendamenti Benvenuto 8.98, Lettieri 8.43, Benvenuto 8.10, Gambini 8.89, Benvenuto 8.27 e 8.11, Gambini 8.90 e 8.91 e Benvenuto 8.12; il parere è contrario sugli identici emendamenti Gastaldi 8.2 e Buemi 8.24 nonché sugli emendamenti Lettieri 8.38, Benvenuto 8.102, Gambini 8.32, Agostini 8.33, Gambini 8.92, Agostini 8.34, Lettieri 8.46 e 8.44. Ricordo che l'emendamento Giorgio Conte 8.58 è già stato ritirato dal presentatore. Il parere è contrario anche sugli emendamenti Gambini 8.35 e Lettieri 8.42. Invito i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Giorgio Conte 8.59 e Benvenuto 8.72, altrimenti il parere è contrario. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Gambini 8.37, Benvenuto 8.73 e 8.13, Lettieri 8.40, Buemi 8.25, Agostini 8.99, Grandi 8.21, Lettieri 8.41 e 8.84, Grandi 8.22, Benvenuto 8.15, Gambini 8.93 e Benvenuto 8.16.

Ricordo che le previsioni degli emendamenti Benvenuto 8.17 e 8.18 sono già ricomprese nel testo in esame. Il parere, inoltre, è contrario sugli emendamenti Lettieri 847 e Benvenuto 8.26. Il parere della Commissione è favorevole sugli identici emendamenti Benvenuto 8.23 e 8.11

della Commissione. Il parere è contrario sull'emendamento Ruta 8.4. La Commissione si rimette al parere del Governo sull'emendamento Filippo Mancuso 8.115. Il parere è contrario sugli emendamenti Benvenuto 8.19 e 8.20.

Infine, signor Presidente, rettificando il parere precedentemente espresso sugli identici emendamenti Gastaldi 8.2 e Buemi 8.24 la Commissione si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Chiedo al ministro Buttiglione — che già in precedenza aveva chiesto di intervenire — di esprimere il parere del Governo.

ROCCO BUTTIGLIONE, Ministro per le politiche comunitarie. Signor Presidente, avevo chiesto di intervenire in precedenza per illustrare le ragioni della contrarietà del Governo sia allo stralcio del comma 7 dell'articolo 8 (poi respinto) sia allo stralcio dell'articolo 9 nel suo complesso (approvato). La ragione di ciò è molto semplice. Ricordo che quando ero ragazzo si approvarono provvedimenti urgenti per l'università nella convinzione che tali misure, che rompevano l'armonia del sistema universitario italiano, sarebbero state presto seguite da una grande riforma organica che avrebbe rimesso le cose a posto. Abbiamo atteso tale riforma organica per vent'anni...

Quando la Camera approva un provvedimento, questo dovrebbe essere coerente in sé e, pertanto, dovrebbe essere in grado di funzionare. Ringrazio, quindi, per aver mantenuto l'integrità delle direttive sul *market abuse*; vorrei ricordare, anche, che la Camera ha approvato la delega in materia di *market abuse* in occasione dell'esame della legge comunitaria del 2003.

Se quella delega fosse stata immediatamente esercitata, noi avremmo offerto ai nostri risparmiatori il minimo indispensabile per rasserenare il clima dopo le sgradevoli vicende che hanno afflitto i nostri mercati finanziari.

La Commissione, a cui mi associo anche in questa come in tante altre occasioni, ha lasciato a me l'onere di esprimere

un parere sull'emendamento Filippo Mancuso 8.115, sul quale non si è espressa. A me sembra che l'emendamento in questione vada incontro ad una esigenza molto forte, la stessa sopra menzionata, cioè quella di permettere alla Consob di funzionare in una fase in cui su di essa si accumulano responsabilità molto gravi e in cui limitati sono gli strumenti cui farvi fronte; noi vi provvediamo in questa occasione, ma l'approvazione di tale emendamento consentirà di accelerare ulteriormente i tempi. Dunque credo sia giustificato esprimere un parere favorevole sull'emendamento Filippo Mancuso 8.115. Per il resto, concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo Spina 8.80.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, il ministro Buttiglione ha fatto ricorso ai suoi ricordi non d'infanzia, ma di ragazzo. Credo che ricorderà anche che è passato più di un anno da quando, in occasione della discussione della legge comunitaria 2003, noi dell'opposizione proponemmo di recepire in quella sede, con norme puntuali, la direttiva relativa agli abusi di mercato.

È passato più di un anno e allora lo scandalo Parmalat ancora doveva esplodere in tutta la sua portata. Evidentemente, ci sono delle responsabilità, ministro, che avrebbe fatto bene ad assumersi direttamente in quest'aula. La questione, infatti, degli abusi di mercato è rilevante ai fini della trasparenza dei mercati finanziari, che vivono un momento di grande turbolenza e difficoltà.

Le vicende di cui, purtroppo, siamo stati costretti a parlare, non solo in quest'aula ma anche in sede di indagine conoscitiva, promossa dalla Commissione VI (Finanze) e dalla Commissione X (Attività produttive) della Camera e del Senato, relativamente alla Cirio e alla Parmalat, hanno evidenziato come l'intero sistema non funzioni, da cui l'urgenza di

adottare nel complesso una nuova normativa sulla tutela del risparmio; e gli abusi di mercato sono una parte importante di questa riforma!

Ho sempre sostenuto, e lo ribadisco ancora una volta in quest'aula, che la legge sul risparmio, che incontra difficoltà, e tornerò tra poco su questo concetto, non era e non doveva essere comunque in contrasto con l'approvazione di alcune parti di questa riforma; penso alla legge sugli analisti finanziari, a quella sulla tutela collettiva dei consumatori e agli abusi di mercato. Invece, si è ritardato il tutto, legandolo finora al destino della legge sul risparmio, che da oltre dieci mesi giace in Commissione per le divisioni all'interno della maggioranza, la quale non è stata in grado di sciogliere i nodi politici, che non sono soltanto quelli del ripristino del reato di falso in bilancio, (questione dirimente per qualsiasi decisione o soluzione condivisa), ma anche quelli riguardanti le esigenze poste dai risparmiatori truffati non solo dalle azioni « truffaldine » poste in essere dal *management* e dalla proprietà della Parmalat e della Cirio, ma anche dalle connivenze, dalla complicità o dalla leggerezza dell'intero sistema. Alludo al sistema bancario e alla vigilanza, 'mancata' in questo caso, che hanno provocato danni enormi a decine di migliaia di persone, spesso piccoli risparmiatori, pensionati, lavoratori, impiegati, che hanno investito i loro risparmi accumulati con grandi sacrifici e che oggi si vedono fortemente penalizzati; come, ovviamente, penalizzati sono anche i lavoratori di quella che era la più grande industria agroalimentare del nostro paese (alludo alla Parmalat).

In questo caso penso al destino molto incerto degli stabilimenti Parmalat, legati al settore dei prodotti da forno, come quello di Atella in Basilicata o di Nusco o anche del Veneto, in quanto non rientrano nel piano di rilancio industriale presentato dal commissario Bondi.

Ho fatto riferimento alla predetta situazione per dire che quella dell'approvazione della legge comunitaria è un'occasione da non perdere sia per recepire in maniera puntuale le norme sugli abusi di

mercato, allo scopo di evitare fenomeni di *insider trading* e di agiotaggio, sia per mettere qualche altro punto fermo.

Penso, ad esempio, all'emendamento a mia prima firma 8.39, sottoscritto anche dai colleghi della Margherita, DL-L'Ulivo Pinza, Santagata, Stradiotto e Giachetti e dal collega Benvenuto dei Democratici di sinistra-L'Ulivo. L'emendamento in parola è volto ad attribuire alla CONSOB il potere di accedere direttamente ai dati contenuti nella Centrale dei rischi della Banca d'Italia.

Si tratta di un emendamento che è stato approvato all'unanimità dalle due Commissioni: lo ricordo ai colleghi della maggioranza perché so che pressioni e trasversalismi forti intenderebbero evitarne l'approvazione. Io mi auguro, invece, che intervenga un atto di vera autonomia e che il mio emendamento 8.39 venga approvato: esso è molto importante in quanto riconduce in capo alla CONSOB tutta l'azione relativa alla trasparenza. Al riguardo, tengo a ribadire che uno dei punti essenziali della legge sul risparmio che saremo chiamati ad approvare riguarda proprio la definizione chiara e netta delle funzioni che debbono essere attribuite alle tre Autorità (e devono essere soltanto tre).

Nessuno di noi si nasconde che sono state esercitate pressioni sui singoli parlamentari e su importanti organi anche per mezzo della stampa. Dal canto nostro, abbiamo il dovere di rivendicare al Parlamento l'esercizio di una vera autonomia legislativa, senza guardare ai potentati (perché di questo si tratta)! L'approvazione del mio emendamento 8.39 può essere, signor ministro, un segnale forte della volontà netta del Parlamento, di questa Camera, di tutelare i risparmiatori e, allo stesso tempo, un segnale ai mercati: l'economia italiana ha bisogno di mercati finanziari trasparenti e forti (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Frigato. Ne ha facoltà.

GABRIELE FRIGATO. Signor Presidente, intervengo perché desidero rimarcare e sottolineare — con stupore — le parole pronunciate dal ministro.

Se non ho capito male, signor ministro, lei ha affermato che, se il Governo avesse dato attuazione alla delega sul *market abuse* attribuita dal Parlamento al Governo lo scorso anno, in occasione dell'approvazione della legge comunitaria, oggi avremmo risolto le relative questioni e non saremmo qui a discutere.

Vorrei capire, signor ministro, quale soggetto abbia chiamato in causa come responsabile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo Spina 8.80, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	418
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no</i> ..	220).

Prendo atto che l'onorevole Buontempo non è riuscito a votare.

Sull'ordine dei lavori *(ore 11,44)*.

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Innocenti?

RENZO INNOCENTI. Sull'ordine dei lavori, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, vorrei sottoporre alla sua attenzione una questione di cui sono venuto a conoscenza poco fa e che so essere stata già sottoposta alla sua attenzione da parte di altri colleghi (ad esempio, dall'onorevole Giordano di Rifondazione comunista e da altri colleghi della Margherita). Mi riferisco ad un incontro che si sta svolgendo, qui a palazzo Montecitorio, tra il Presidente del Consiglio ed alcuni giovani non meglio identificati: si parla di un'iniziativa di giovani di Forza Italia.

Credo che questo sia un punto da valutare con grande attenzione, signor Presidente, perché attiene ad una questione di rispetto degli spazi e delle autonomie istituzionali. Io non credo che esistano precedenti di iniziative di partito che hanno avuto svolgimento all'interno di palazzo Montecitorio: se vi sono state, si è trattato di commemorazioni, anche di figure politiche di rilievo, che hanno avuto luogo sulla base di precisi accordi tra i gruppi e la Presidenza e non di iniziative volte a propagandare qualcosa. D'altra parte, non mi risulta che sia stata offerta la possibilità di farlo con «esterni»: talvolta, sono state date in uso sale nella disponibilità della Camera dei deputati ma esterne al palazzo.

Ritengo di dover manifestare la nostra contrarietà e quella di altri colleghi su quanto sta accadendo; peraltro, questi fatti non devono essere sottovalutati, perché si inseriscono in un quadro di mancanza di sensibilità istituzionale e di prevalenza dell'iniziativa partitica di propaganda rispetto all'autonomia e allo svolgimento dei lavori parlamentari. Sedi non mancano, soprattutto a chi, in questo paese, ha il potere di promuovere iniziative politiche fuori dal palazzo Montecitorio.

Ritengo di dover sottoporre con forza alla sua attenzione il fatto che tale evento crea un precedente pericolosissimo di cui non vogliamo assumerci alcun tipo di responsabilità *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-L'Ulivo)*.

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, credo che la polemica sia interessante, perché nobilita il concetto delle istituzioni che tutti noi condividiamo. Tuttavia, sono sorpreso, perché all'iniziativa che si sta svolgendo in una sala della Camera dei deputati, organizzata e promossa dal nostro gruppo, partecipano parlamentari di Forza Italia ed alcune centinaia di giovani.

Signor Presidente, credo vi siano migliaia di precedenti al riguardo. Nelle sale della Camera si sono svolti incontri, seminari, presentazioni di libri. Non credo che la Camera abbia mai creato problemi, anzi è sempre stata contenta che le sue sale si aprissero a momenti di confronto con l'esterno; peraltro, è un modo per far avvicinare i cittadini alle nostre istituzioni. Quella del collega Innocenti mi sembra, quindi, una polemica un po' meschina (non so se altri si vorranno associare a tali considerazioni) ed indicativa di una certa concezione e cultura delle istituzioni (non c'entrano i partiti; non c'è alcuna riunione di partito, alcuna propaganda) in base alla quale l'istituzione deve essere chiusa in se stessa.

Nella vostra fobia nei confronti di Forza Italia, del Presidente Berlusconi, del colore azzurro della nostra bandiera o di qualunque altra cosa, siete giunti ad aver paura (e protestate, quindi) di duecento giovani che partecipano al nostro incontro (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*)!

La vostra fobia, il vostro odio nei nostri confronti e per qualunque nostra iniziativa arriva a questo punto! Anziché essere contenti che duecento giovani si avvicinino alle istituzioni parlamentari, voi protestate (*Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)!

PIERO RUZZANTE. Ma non è questo il punto!

ELIO VITO. Questo è il punto! Protestate per questo!

Presidente, credo che possiamo essere tutti sereni e contenti di una politica di avvicinamento alle istituzioni e di fruizione delle sedi parlamentari per promuovere incontri con i giovani del nostro paese. Ce ne sono stati tanti di questi eventi, ce ne saranno altri; noi non ci siamo scandalizzati per questo. Credo sia una reazione singolare; peraltro, definisce il pulpito dal quale proviene questa strana predica (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

FRANCESCO MONACO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Presidente, non possiamo aprire una discussione su questo fatto!

FRANCESCO MONACO. Signor Presidente, occorre porre l'accento su un altro aspetto della questione, perché si è prodotto esattamente nel contesto di quest'assemblea di giovani di Forza Italia. Dalle agenzie abbiamo appreso che, in tale ambito, il Presidente del Consiglio ha annunciato che è stato fissato per oggi, al Quirinale, l'appuntamento per il giuramento di due nuovi ministri. Mi domando (lo chiedo a lei, Presidente) se sia nella linea della ritualità parlamentare apprendere da un contesto improprio la notizia di quello che una volta si chiamava rimpasto (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*)...

GIACOMO STUCCHI. Non si può parlare di queste cose durante l'esame della legge comunitaria!

FRANCESCO MONACO. ...e che oggi si chiama rafforzamento del Governo. Mi chiedo se sia opportuno che la Camera dei deputati debba apprendere tale notizia, comunicata dal Presidente del Consiglio durante un'assemblea di partito, dalle agenzie. Mi concederà che questo non è il massimo della ritualità.

GIACOMO STUCCHI. Gli espropri proletari, Presidente !

FRANCESCO MONACO. Mi rivolgo a lei, Presidente, anche perché si tratta di persone stimabili e a lei vicine. Avendo lei una funzione di garanzia delle prerogative della Camera, le chiedo se ciò corrisponda alla ritualità parlamentare (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo*).

GIACOMO STUCCHI. Una bella riunione di « camicie verdi »... !

FRANCESCO GIORDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, ho ascoltato le interessanti osservazioni del capogruppo di Forza Italia, Elio Vito.

Visto che lei ha concesso, ovviamente, la Sala della regina, che non era mai stata accordata per iniziative di questo tipo, se questa diventa una novità positiva della Camera dei deputati, con la possibilità di fare incontrare tanti giovani, le dico sin d'ora che noi ci prenotiamo per una assemblea di giovani comunisti qui alla Camera dei deputati, nella Sala della regina, con giovani disobbedienti, in maniera da renderli più vicini alle istituzioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di Rifondazione comunista, dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-L'Ulivo – Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza Nazionale e della Lega Nord Federazione Padana*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di riprendere l'esame del disegno di legge comunitaria, devo dare una risposta, per rispetto dei colleghi che hanno posto la questione. Onorevoli colleghi, facciamo un ragionamento sereno: se facessimo la contabilità – ma è una questione diversa, me ne rendo conto: non la voglio porre – delle iniziative intraprese alla Camera sotto la

mia Presidenza, credo che tutti potremmo vedere con quanta apertura, con quanto pluralismo esse siano state sempre ospitate nelle sedi della Camera dei deputati, anche in caso di iniziative di parte.

Per quanto riguarda l'uso della Sala della regina, noi avevamo un precedente, che è stato quello che mi ha indotto a dare il parere favorevole al gruppo di Forza Italia, che mi ha fatto la richiesta di un incontro tra suoi deputati ed un gruppo di giovani, incontro al quale parteciperà anche il Presidente del Consiglio (queste sono le parole contenute nella lettera che mi è stata recapitata. Il precedente, del 13 luglio, era quello riguardante la lista Uniti per l'Ulivo, che utilizzò la Sala della regina (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia – Proteste dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

ANDREA LULLI. Ma cosa dici ! Vergogna !

PRESIDENTE. Mi rendo conto, non ho bisogno che nessuno me lo faccia notare (*Proteste dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)... che una cosa sono le riunioni di parlamentari ed altra cosa le riunioni (*Proteste dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)... Onorevoli colleghi, poiché non è certo mio costume alimentare polemiche, convocherò nei prossimi giorni l'Ufficio di Presidenza per stabilire le modalità con cui concedere quella e le altre sale della Camera dei deputati; come sempre, in pieno accordo nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, assumeremo insieme le decisioni, senza alcuna divisione di parte (*Commenti*).

Sono rammaricato, onorevole Innocenti, se la questione ha creato dei malintesi tra di noi.

Si riprende la discussione.

**(Ripresa esame dell'articolo 8
– A.C. 5179-R)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Agostini 8.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambini. Ne ha facoltà.

SERGIO GAMBINI. Signor Presidente, colleghi, questo emendamento mette in luce un tema molto delicato: in che modo riuscirà davvero a funzionare la normativa che combatte gli abusi di mercato. Per una ragione molto semplice. Oggi combattere gli abusi di mercato — *l'insider trading*, l'aggiotaggio —, nell'epoca dei mercati globali, anche di natura finanziaria, significa sempre di più poter trasmettere ed acquisire informazioni e dati da altri paesi, che sono coinvolti in questi mercati finanziari.

Il comma che stiamo affrontando fa divieto di trasmettere le informazioni che provengono da autorità preposte all'indagine e alla tutela dei mercati di altri paesi alle autorità politiche del nostro paese. L'intendimento è chiaro. Non ci sarebbe alcuna possibilità da parte della Consob in Italia di ottenere segnalazioni dall'equivalente inglese, francese e tedesco, se quelle informazioni, che devono essere finalizzate allo svolgimento dell'indagine ed alla repressione degli abusi, potessero finire nelle mani dell'organo discrezionale politico rappresentato dal Governo.

È una norma importante, dunque; ebbene, con la proposta emendativa, si aggiunge che quelle informazioni, non solo non possano essere date ai ministri ma neanche possano essere rese in sede di CICR, ossia di Comitato interministeriale per il credito e il risparmio. Si tratta, infatti, in quest'ultimo caso, di una sede tecnico-politica, preposta, peraltro, al coordinamento — come emergerà quando si discuteranno le riforme delle autorità e degli organi di vigilanza del risparmio — al coordinamento di diversi ministeri e, altresì, di diverse autorità.

Prevedere, per le informazioni provenienti da autorità di altri paesi e rese alla Consob, un divieto esplicito di comunicazione al CICR è essenziale perché quelle informazioni arrivino davvero nel nostro paese; badate che la scelta è, da questo punto di vista, delicatissima: consentire che le informazioni vengano conosciute in sede di CICR, significa, concretamente, che

nessuna autorità europea — o, comunque, transnazionale — renderà nota alla Consob alcuna informazione.

Insomma, si scrive questa complessa disposizione sul *market abuse* e poi, per così dire, la si mina alla base in quanto, per contrastare efficacemente gli abusi di mercato, occorre, nell'epoca dei mercati globali, collaborare con altre autorità. Richiamo, al riguardo, quanto riferito dal ministro Siniscalco nel corso di una recente audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva condotta dalle Commissioni riunite X e VI. Il ministro Siniscalco ha dichiarato che, se vogliamo avere un mercato finanziario sviluppato — e ritengo che tutti desideriamo che il mercato finanziario italiano sia tale —, è necessario proteggerlo e renderlo trasparente. Dunque, attraverso le norme di lotta contro gli abusi di mercato e di contrasto ad essi, consentiamo di proteggere il mercato, di renderlo trasparente e, quindi, di svilupparlo.

Invece, respingendo la proposta emendativa, si rischia di vanificare l'intera disciplina recata dall'articolo (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostini 8.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	400
Votanti	399
Astenuti	1
Maggioranza	200
Hanno votato sì	180
Hanno votato no ..	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostini 8.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 398
Votanti 396
Astenuti 2
Maggioranza 199
Hanno votato sì 178
Hanno votato no .. 218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lettieri 8.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Onorevoli colleghi, vi inviterei a velocizzare i ritmi dei lavori.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 396
Maggioranza 199
Hanno votato sì 172
Hanno votato no .. 224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostini 8.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 410
Maggioranza 206
Hanno votato sì 188
Hanno votato no .. 222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 8.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 416
Maggioranza 209
Hanno votato sì 192
Hanno votato no .. 224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 8.85, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 410
Votanti 409
Astenuti 1
Maggioranza 205
Hanno votato sì 189
Hanno votato no .. 220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 414
Votanti 413
Astenuti 1
Maggioranza 207
Hanno votato sì 190
Hanno votato no .. 223).

Prendo atto che l'onorevole Mereu non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 8.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 419
Maggioranza 210
 Hanno votato sì 193
 Hanno votato no .. 226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 424
Maggioranza 213
 Hanno votato sì 195
 Hanno votato no .. 229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 426
Maggioranza 214
 Hanno votato sì 195
 Hanno votato no .. 231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 8.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 424
Maggioranza 213
 Hanno votato sì 194
 Hanno votato no .. 230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento la Benvenuto 8.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Onorevole Giordano... solo per dimostrare la mia liberalità ...

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 408
Maggioranza 205
 Hanno votato sì 183
 Hanno votato no .. 225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 8.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 429
Maggioranza 215
 Hanno votato sì 196
 Hanno votato no .. 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 428
Maggioranza 215
 Hanno votato sì 195
 Hanno votato no .. 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	425
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	194
<i>Hanno votato no ..</i>	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.98, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	425
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	192
<i>Hanno votato no ..</i>	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lettieri 8.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	427
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	193
<i>Hanno votato no ..</i>	234).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Benvenuto 8.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambini. Ne ha facoltà.

SERGIO GAMBINI. Signor Presidente, con l'emendamento in esame si affronta

un'altra questione delicata; non che non lo fossero anche quelle precedenti, ma vorrei osservare che si tratta di comprendere l'estensione che vogliamo assegnare alle norme attualmente in discussione.

Come i colleghi sanno, vorrei ricordare che soltanto una parte dei prodotti e delle attività finanziarie del nostro paese è legata alle società quotate in borsa. Tali attività rappresentano una quota consistente del mercato finanziario italiano, e vorrei rilevare che basta semplicemente sfogliare le pagine dei quotidiani economici per scorrere il lungo elenco dei prodotti finanziari quotati ogni giorno su tali pagine.

Da ciò si può comprendere, pertanto, che esistono attività finanziarie assai vaste, che coinvolgono i risparmiatori del nostro paese e che non sono esclusivamente attinenti alle società quotate in borsa. Vi sono, infatti, numerose iniziative finanziarie che fanno riferimento a società che hanno emesso titoli di diversa natura e che risultano diffusi presso il pubblico. Nel caso di specie, allora, attraverso l'emendamento in esame proponiamo di estendere il reato di *insider trading*, ampliando pertanto lo spettro delle violazioni connesse a tale reato, anche nei confronti delle società non quotate in borsa, ma i cui titoli sono diffusi presso il pubblico.

Onorevoli colleghi, voi capite che si tratta di una norma decisiva per poter combattere adeguatamente gli abusi di mercato e, in questo caso, il reato di *insider trading*. Ciò mi sembra assolutamente necessario, poiché credo che, considerando gli orribili scandali che si sono verificati nel 2003 in questo paese, peraltro proseguiti anche nel 2004, e dopo il grande allarme che si è sparso sia tra i risparmiatori italiani, sia tra gli investitori stranieri rispetto al mercato finanziario italiano, chiunque sarebbe d'accordo nell'applicare tali norme, così innovative ed importanti, in attuazione della direttiva comunitaria, nei confronti non soltanto delle società quotate in borsa, ma anche di tutte le imprese non quotate, i cui titoli sono diffusi tra il pubblico.

Invito pertanto il relatore, a riconsiderare il parere contrario espresso sull'emendamento Benvenuto 8.10, poiché risulta del tutto evidente che esso è essenziale al fine di restituire credibilità al mercato finanziario italiano (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti 394
Maggioranza 198
Hanno votato sì 177
Hanno votato no .. 217).*

Prendo atto che l'onorevole Grillo non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 8.89, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti 411
Maggioranza 206
Hanno votato sì 185
Hanno votato no .. 226).*

Prendo atto che l'onorevole Meroi non è riuscito a votare ed avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti 416
Maggioranza 209
Hanno votato sì 187
Hanno votato no .. 229).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti 425
Maggioranza 213
Hanno votato sì 190
Hanno votato no .. 235).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 8.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti 431
Maggioranza 216
Hanno votato sì 193
Hanno votato no .. 238).*

Prendo atto che l'onorevole Pinto non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 8.91, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 424
Votanti 423
Astenuti 1
Maggioranza 212
Hanno votato sì 191
Hanno votato no .. 232).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Benvenuto 8.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambini. Ne ha facoltà.

SERGIO GAMBINI. Signor Presidente, la questione è simile a quella che ho sollevato precedentemente. La ricordo ancora ai colleghi che, evidentemente, non ascoltano o non giudicano sufficientemente ragionevoli le argomentazioni che ho svolto nel corso della discussione.

In questo caso, non parliamo più delle relazioni legate all'*insider trading*, ma di quelle legate all'aggiotaggio; tuttavia, il principio è lo stesso: vale a dire, coinvolgere in questi reati non solo le società quotate in borsa, ma anche quelle non quotate, che hanno però titoli collocati presso il pubblico. È del tutto evidente che si tratta, da questo punto di vista, di una scelta che andrebbe sostenuta, sempre in ragione del principio cui si richiamava il ministro Siniscalco — deludente, per altre ragioni, anche sul risparmio — ma che dal punto di vista culturale ci presentava un orizzonte assolutamente condivisibile. Se vogliamo mantenere sviluppati i mercati finanziari italiani, dobbiamo proteggerli. Respingendo quest'emendamento, essi non si proteggono adeguatamente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 384
Maggioranza 193
Hanno votato sì 178
Hanno votato no .. 206).

Prendo atto che gli onorevoli Strano e Garagnani non sono riusciti a votare ed avrebbero voluto esprimere voto contrario.

Passiamo agli identici emendamenti Gastaldi 8.2 e Buemi 8.24. Ricordo che su tali emendamenti il relatore si è rimesso all'Assemblea. Qual è il parere del Governo?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il parere del Governo è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gastaldi. Ne ha facoltà.

LUIGI GASTALDI. Signor ministro, vorrei pregarla di riconsiderare il parere che ha espresso e vorrei offrire una brevissima spiegazione. Premesso che gli strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato possono essere molteplici, tale modifica è intesa a ricomprendere tra le ipotesi di esclusione dall'ambito di applicazione delle nuove disposizioni in tema di abuso di informazioni privilegiate e manipolazioni di mercato, le operazioni di riacquisto — il cosiddetto *buy back* — di tutte le tipologie di strumenti finanziari quotati effettuati dalle società emittenti, nel rispetto di programmi preventivamente comunicati agli organi di controllo ed agli stessi autorizzanti. Ciò consentirebbe di offrire maggiore certezza agli emittenti e di realizzare un compromesso tra i benefici economici di tali attività e il rischio che tali operazioni si traducano in un pregiudizio dei mercati finanziari. In particolare, ci si riferisce alle operazioni di riacquisto di obbligazioni proprie che presentano analogie con la *ratio* posta a fondamento della deroga attualmente esistente per il riacquisto di azioni proprie. È pertanto un percorso di assoluta logicità e trovo assai

singolare il parere contrario espresso dal Governo. Inviterei pertanto il ministro a voler riconsiderare tale parere.

PRESIDENTE. Signor ministro, intende modificare il parere espresso?

ROCCO BUTTIGLIONE, Ministro per le politiche comunitarie. Capita raramente che un ministro si lasci convincere da un intervento, ma qualche volta è possibile. Modificando il precedente avviso, mi rimetto pertanto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gastaldi 8.2 e Buemi 8.24, sui quali la Commissione ed il Governo si sono rimessi all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	418
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	403
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lettieri 8.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	421
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no</i> ..	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 8.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	427
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	192
<i>Hanno votato no</i> ..	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 8.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	420
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	191
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Agostini 8.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	431
<i>Maggioranza</i>	216
<i>Hanno votato sì</i>	197
<i>Hanno votato no</i> ..	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 8.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).